Anno V. | Udine - Giovedì 3 Novembre 1887 | N. 262.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL MERCATO MONETARIO

e la ristrettezza degli sconti

Le condizioni del mercato monetario sono diventate piuttosto difficili. Già da qualche tempo si prevedeva una certa ristrettezza di sconti e in questi ultimi tempi essa si è fatta maggiore di quanto si sarebbe preveduto.

Con tutto ciò non bisogna esagerare. Fino ad ora si ha una qualche ristrettezza, e forse se ne teme una maggiore, ma crisi vera è propria non c'è ancora e non conviene affrettarla con allarmi e inquietudini esagerate e infondate.

Ci si assicura da buona fonte che su due piazze molto importanti, Genova e Milano non vi ha una ristrettezza di sconti maggiore di quella che corrisponde al recente rincaro del danaro in Europa, e alla maggiore ricerca di fondi che usualmente si verifica verso la fine d'anno. La stampa di quelle due città fino ad ora non dà alcun segno d'inquetudine.

La buona carta della nostra piazza trova tuttora facile collocamento qui od altrove. Fino a questi ultimi tempi abbiamo avuto uno sconto libero inferiore al saggio ufficiale delle Banche d'emissione. In Provincia non v'ha ristrettezza alcuna di danaro, tranne quella maggiore attività degli affari prodotta dalla vendemmia.

V'ha una piazza in Italia dove si prevede o si teme una vera crisi ed è la piazza di Roma. La speculazione di borsa e quella delle costruzioni di case vi ha talvolta raggiunto dei limiti sfrenati. Gli impegni della piazza sono ingenti; si parla di qualche centinaio di milioni; i mezzi disponibili sono assai minori. Vi è quindi timore di uno squilibrio o di una crisi. In condizioni non molto diverse è la piazza di Napoli, dove presero pure molto sviluppo le costruzioni edilizie. Ma gli impegni della piazza di Napoli sono molto minori.

È naturale che le condizioni di Roma e di Napoli si riflettano sulle altre piazze che con esse hanno maggiori relazioni di affari e di interessi. Questo è appunto lo stato della piazza di Torino, i cui istituti di credito sono largamente impegnati colle case e banche che più sovvengono in Roma e in Napoli l'industria edilizia. Si può quindi dire che quella città non si risente che di riflesso delle condizioni meno favorevoli delle altre piazze. Ciò dimostra quale sia la bontà e la solidità della detta piazza, che mantiene alto il suo credito, come lo prova il favore che continua a godere la carta accettata colà.

A Roma si è generalmente da più anni in un sistema d'affari che nessun uomo perito di cose bancarie può approvare.

Alcuni grandi istituti e operatori, vendevano terreni e facevano sovvenzioni a costruttori e impresari con un sistema di credito vizioso. L'istituto creditore prendeva ipoteca sul terreno ceduto e sulle case che si costruivano; ma oltre ciò si faceva riconoscere il proprio credito su una serie di cambiali a tre mesi, che il costruttore rilasciava alla banca ad un saggio di sconto tra il 7 e l'8 per cento.

Per tal modo si è creata e posta in giro una quantità forte di cambiali fittizie come quelle che non rappresentano punto un giro di affari, che si compia nel termine di tre mesi, ma operazioni immobiliari a lunga scadenza, cessioni di terreni e costruzioni di case che richiedono anni ed anni.

È chiaro che per tal modo si è posta in circolazione una notevole quantità di cambiali, che non possono affatto essere pagate a scadenza. Trascorsi i tre mesi, le cambiali antiche erano rinnovate: ad esse anzi se ne aggiungevano delle nuove a misura che progredivano i lavori e così si aumentava la quantità della carta edilizia o immobiliare.

Per un certo tempo le cose andarono assai bene. Le case che operavano a Roma scontavano le cambiali ad un saggio tra il 7 e l'8 per cento, e le riscontavano nell'Alta Italia tra il 5 e il 6, eppure all'estero ad un tasso dal 3 al 4 per cento. A scadenza si faceva lo stesso giro mediante le rinnovazioni. Una parte di codeste cambiali fittizie pare pur troppo che sia anche penetrata nel portafoglio degli istituti di emissione.

Finchè tutti questi congegni funzionavano, le cose andavano bene: ma il giorno in cui uno solo degli organi di trasmissione si fermava, doveva succedere un arresto generale. Questo è appunto quanto si teme accada presentemente.

Si è già detto che le banche d'emissione si lasciarono impigliare in questo movimento, estraneo all'indole dei loro statuti. Da ciò ne venne che le banche di emissione superarono di molto i limiti legali della circolazione, mentre è giuocoforza che, in un tempo più o meno lungo vi rientrino se non vogliano scuotere la fiducia nei nostri mercati e mandare a monte, l'abolizione del corso forzoso. È quindi evidente che, in un tempo più o meno lungo, le banche di emissione dovranno disfarsi del portafoglio edilizio.

In secondo luogo, che cosa doveva accadere se le banche estere, una volta giunte a scadenza le cambiali loro girate non credevano più di rinnovarle e ne domandavano il pagamento? Il costruttore che si è servito del danaro per comprare terreni e edificare case come può pagare a scadenza, quando forse non sono neppure ancora al tetto i fabbricati fatti col ricavo degli imprestiti e sconti? Eppure anche questa è un'eventualità che conveniva prevedere a tempo.

Questo è lo stato delle cose che si è andato svolgendo da parecchio tempo in Italia e che giova conoscere bene a fine di giudicare esattamente della situazione e di decidere sul da farsi.

Un mondo interessante e curioso

Parigi! È costato a Maxim Du Camp dodici o tredici volumi, e quell'opera così completa, è invecchiata. Parigi è un mondo per la statistica, ed un mondo abbastanza interessante e curioso.

Ecco qui l'annuario del 1885, uscito adesso: è la statistica municipale di Parigi in quell'anno. Già vecchia, perchè siamo alla fine del 1887; quelle cifre che si riferiscono a due anni fa, non sono più quelle d'oggi; ma la statistica di Parigi non si tesse in un giorno; a quanto pare, bastano appena due anni di lavoro indefesso a raccogliere ed ordinare l'immenso materiale.

***

Cominciamo dalle *vie*, dai *boulevards*.

Al 1 gennaio 1884 s'era incominciata l'esperienza della pavimentazione in legno, e se ne avevano per mq. 65,500; al 31 dicembre 1885 il pavimento in legno abbracciava mq. 354,820; ma nulla in confronto al mq. 8,552,780 di pavimento in selci, in asfalto od a *macadam*.

È comodo il pavimento in legno, ma costa.

Immaginate dove si spendono 79 cent. l'anno per la manutenzione d'un pavimento in pietra, occorrono fr. 4.61 per il pavimento in legno.

***

La polizia delle strade di Parigi costa fr. 21,890,000.

In quanto alle piante dei *boulevards*, ecco la statistica assicurare che nelle vie, piazze e giardini di Parigi aperti al pubblico si contano 78,860 alberi che *proteggono colla loro ombra* 8,384 panche!

***

Difficile è constatare la quantità di acqua che consuma Parigi.

Si calcola però che nell'agosto 1885 la media giornaliera d'acqua delle sorgenti, pozzi o riviere (Ourcq, Dhuis, Vanne, Marna e Senna) è stata di 447,429,000 litri al giorno.

L'incasso dei diversi servizi sulle acque di Parigi si è elevato a 10 milioni di franchi per l'intero anno.

***

Ciò che si mangia a Parigi, fa spavento!

Ecco qui: nel 1885, Parigi ha divorato 149,495,800 chilogrammi di carne; 25,044,148 kgr. di pollame e selvaggina; 25,638,402 kgr. di pesci; 7,835,512 kgr. di ostriche; 17,670,789 kgr. di burro; 25,536,873 kgr. di uova, ossia numero 411,387,460 uova!

Si consumarono 5,554,465 kgr. di formaggi, 234,769,550 kgr. di frutti e legumi.

E tutto ciò finisce......

Non si conosce quanta materia immonda transiti nelle cloache parigine, ma la rete dei canali che le forma è lunga 824,770 metri!

***

Tutta questa gente che si agita in Parigi, come scrive come telegrafa! 18,000,000 di *telegrammi*, 48,500,000 lettere ed 11,000,000 di cartoline.

I giornali e gli stampati sommarono a 183,000,000!

Gli uffici postali hanno pagato fr. 124,192,532 e ne emisero per franchi 77,818,815; ma chi può dire il movimento delle banche!

***

La circolazione nelle vie di Parigi eccola espressa in *cifre*: 65,000,000 di viandanti li trasportarono i tramways, 68,000,000 gli omnibus e 846,014 furono i passeggieri dei *bateaux mouches*. E passando di cifra in cifra, troviamo che i teatri hanno incassato franchi 26,627,500; il Monte di Pietà ha ricevuto 1,493,748 *pegni per fr.* 34,484,764 e ne restituiva solo per 30,000,000.

Furono in un anno operati 41,152 arresti e 4,076 pazzi furono ricoverati negli ospedali!

***

Come si nasce, come si muore?

Nel 1885 *furono* 61,400 *le* nascite, di cui 31,266 maschi e 29,506 femmine.

È il mese di marzo che dà il maggior numero di nascite.

Le morti constatate a Parigi furono 54,116. La febbre tifoidea volle 1412 vittime, la rosolia 1564, la difterite ed il crup 1110. La tisi da sè sola ne reclamò 10,000!

I suicidi segnano una piccola diminuzione sul 1884: 800 chiesero la morte al veleno, all'asfissia, alle acque della Senna; 274 preferirono impiccarsi, 198 scelsero le armi da fuoco.

***

E i matrimoni dunque? Furono 20,265 le coppie fortunate che imene congiunse nel 1885 a Parigi, e per contro furono 1242 i divorzi pronunciati.

[illegible] soli 21.

I quartieri ricchi danno il contingente maggiore.

Il quartiere dell'*Opera* ne conta 122 da sè *solo*!

Gli operai invece vi ricorrono raramente.

Nel totale si hanno 785 uomini di legge, medici, artisti, ufficiali, commercianti, contro solo 507 operai.

Nei due terzi dei casi è dalla moglie ed a suo vantaggio che fu chiesto il divorzio.

Nei divorzi per adulterio soltanto le donne si dimostrano più colpevoli e fragili degli uomini: 196 furono le peccatrici e 116 soli i peccatori!

***

Vanità del divorzio! Tre quarti dei divorziati si diedero premura di riammogliarsi ancora!

---

56 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

« Non ricevo più vostre lettere, Luigia; nessuno non mi dà novelle di voi, ed io non posso più a lungo aspettare senza inquietudine. Parto quindi, e questo foglio non mi precederà se non di alcune ore; arriverò domattina. Ho voluto avvertirvene, perchè temetti per voi l'impressione d'un ritorno improvviso. Luigia qual accoglienza mi farete voi? Io torno abbastanza ricco; ma se sapeste come tremo! Oh! il mio destino sta per decidersi. Domani, Luigia! domani!... A malgrado mio, questa parola mi fa fremer di gioia. È egli pur vero che domani vi vedrò, udrò la vostra voce, toccherò le vostre mani, vi chiamerò mia sposa?... Dio mio! deh! che ciò non mi sia un sogno... A domani, a domani!

Antonio ».

Terribile fu l'effetto che tal lettera produsse in Luigia. Già in tutte le angoscie che l'avevano da qualche tempo torturata, ell'aveva avuto gran cura di sottrarsi alla memoria d'Antonio, come troppo difficile a sopportarsi. Più volte, il pensiero del prossimo ritorno di lui erale sorto nell'animo, ma l'aveva ogni volta da sè dilungato con ispavento. Ben ella sentiva esser quella una sventura imminente, inevitabile, a cui nessun mezzo ovviar non poteva; ma, sicura di camminare incontro l'abisso, ell'aveva preferito di chiuder gli occhi, e godere, se fosse possibile, de' benefizii della spensierataggine. Così le era quasi riuscito di dimenticare che Larry fosse al mondo; e quindi l'annunzio ch'egli stava per giungere le fece l'effetto come d'un colpo impreveduto. La sua mente smarrissi all'idea di trovarsi a fronte dell'uomo che aveva tradito, di udirlo chiamarla del nome di sposa, mentre ella era contaminata, perduta! Che potrebbe ella rispondere? Era dunque necessario che la gli confessasse tutto, che la gli raccontasse quella lunga e deplorabile storia de' sei mesi ch'erano trascorsi! E con qual viso, con qual voce, con quali parole? Oh! e' non era possibile; meglio valeva morire, e bisognava morir subito, senza indugio, poich'egli era in sull'arrivare. Abbandonata da Arturo, ella poteva forse vivere ancora, poteva ricomparire dinanzi lui senza troppo rossore; ma dinanzi Antonio! Fino a quel momento la non aveva avuto a combattere se non il dolor suo; ora avera a combattere eziandio i suoi rimorsi e la sua vergogna. Antonio già già arrivava; Antonio che non sapeva nulla, che non tornava allegro, pien di fiducia, e colle braccia tese! Oh! sciagura! sciagura!

La poveretta rimase un istante fuori de' sensi per istupore e paura; ma parve che a un tratto tutte le titubazioni del suo cuore cessassero. Ella sentì dentro di sè una specie di sforzo e di spezzamento, come se la gran asta della vita si fosse rotta, tutte le sue agitazioni sedaronsi, e la si compose a una terribile calma; ell'avea fisso di morire!

Tosto col combattimento ebbe fine l'affanno, e la non sentì più il peso del proprio corpo, come se la sua volontà l'avesse già slegata da esso. Una specie di confortevole pace inondò l'anima sua, la quale entrò in quello stadio di lucidità e di potenza serene, che contraddistinguono sempre i momenti supremi.

Ogni cosa necessaria al suo scopo fu da lei prestamente preparata; ma le rimanevano ancora alcune ore, ed ella volle approfittarne per iscrivere alcune lettere.

« *Al sig. Randal, medico.*

« La lettera qui occhiusa, indirizzata ad Antonio Larry, vostro amico, vi farà comprendere l'importanza del servigio che vi domando. Riceverete questa a ott'ore della mattina, Antonio arriverà colla posta; andategli incontro, e trattenetelo dal recarsi in casa mia, dove avrebbe a vedere un troppo ferale spettacolo. Temo per lui gli effetti della prima impressione; non vi discostate da lui, consolatelo, e fategli conoscere ch'io non era degna di congiungermi a lui, che non merito il suo compianto. Fate, s'è possibile, ch'ei mi disprezzi; io vi sarò grata di tutto ciò che potrà diminuire il suo dolore.

Non vi stimolo di vantaggio, perchè mi fido di voi. Vi ho veduto sollecito e cortese verso mia madrina che non conoscevate; e non si può che non adoperiate egualmente verso un amico. Sopratutto, signore, *non lasciate* Antonio solo con sè medesimo. Per quanto io sia indegna dell'affetto di quel nobile cuore, so quanto egli mi ami, e ho paura della sua disperazione. L'affido quindi alla vostra custodia; pensate che ne sarete mallevadore dinanzi a Dio.

E se la riconoscenza d'una sventurata, che cerca di farsi perdonare la sua vita colla sua morte, può avere qualche pregio a' *vostri occhi*, ricevate i miei ringraziamenti, e siate benedetto per tutto quel più d'affanno che risparmierete ad Antonio.

Luigia ».

« *Ad Antonio Larry.*

« Antonio, quando voi arriverete qui, non mi troverete più: io non avrei potuto sostenere la vostra vista, ed ho riparato all'unico esilio che mi restava.

Io amava altr'uomo che voi, e quell'uomo non mi amava più. Queste poche parole vi chiariranno di tutto. Vittima del mio *cuore*, e *colpevole verso di voi*, non mi sentì forza bastante da vivere: e mentre forte mi duole della pena che sto per recarvi, penso con *qualche* soddisfazione che la sarà l'ultima, e che essa ve ne scuserà *forse* molte altre. Io era un cattivo elemento nella vostra vita, *Antonio*! Troppo piccola a petto vostro, vi teneva curvo alla mia statura. La vostra generosità vi aveva indotto ad amare la mia debolezza e la mia fragilità, ma esse avrebbero impedito il vostro cammino; sarei sempre stata per voi un intoppo, e mai una sorgente di felicità. Il Signore fu saggio e buono. Ei *leva dalla strada vostra* la pietruzza che vi avrebbe arrestato; comprendete i suoi disegni, e ringraziatelo.

Voi sarete libero e in miglior condizione che pel passato per correr la vita. Non siete più *povero*, non siete più senza *mezzi* di riuscita; studiate ora dunque il passo nel vostro arringo. Un pensiero che mi conforta è che vi ho aiutato ad avvanzare, mostrandomi per qualche tempo a voi siccome una meta. Sarò stata una di quelle fate morgane che il viaggiatore scorge da lungo, e verso le quali s'avvia *frettoloso*: ben è vero che quand'ei l'ha accostata, quella svanisce; ma tal illusione sostenne le sue *forze*, accelerò i suoi passi, e in grazia sua egli raggiungerà forse più presto il termine vero.

Solamente dopo la vostra partenza conobbi tutti gli obblighi che *ho* con voi; ed arrossisco ora di non avervi renduta per sì lungo tempo giustizia. Oh! se avessi saputo *sollevarmi* fino alla vostr'anima, e leggere in essa! Ma io non era abbastanza nobile per amarvi, no, Antonio; ed anche in ciò apparve la mano *di Dio*: ei non volle che una donna volgare godesse d'un tesoro d'amore fatto per un angelo; ei vi destinò a qualche altra più degna di possederlo: cercatela, amico, e largite a lei la felicità ch'io non meritava. Egli è codesto un dovere per voi, poichè gli uomini buoni come voi siete, sono un dono del cielo, e il mondo ha sopr'essi diritto come sull'aria ed il sole.

(Continua)

In Italia

L'Esposizione per il giubileo papale

L'Esposizione si aprirà il 2 gennaio. Il dono dei Carmelitani consiste in un'alto crocefisso d'argento tempestato di lapislazzoli e rubini. Dietro alla testa di Gesù, nel punto centrale della croce è rilevato un medaglione rappresentante S. Leone Magno; sotto i piedi, ai quattro lati dell'asta maggiore sono rappresentati la Vergine del Rosario, S. Tommaso d'Aquino, S. Francesco d'Assisi, e Santa Teresa.

La croce divisa in varii pezzi e chiusa in un astuccio, è di effetto e di grande valore. Ad essa va unita una scatola cinese d'avorio contenente l'obolo dell'Ordine.

Nella sala della contessa Matilde sono riposti quei regali, che vengono presentati direttamente al S. Padre. — Non ci sono gli oggetti più preziosi, perchè quelli *sono* stati riposti altrove. Però fra casse aperte e chiuse c'è da impiegarci un bel tempo ad osservare. Si nota l'*acquasantiera in porcellana* che ha inviato la regina Carolina di Sassonia. È un oggetto non grande, il quale contiene però un bellissimo smalto rappresentante la Madonna di Foligno. Dietro si legge la dedica latina scritta dall'Augusta donatrice su pergamena.

Si nota il dono del *Principe Reggente di Baviera*. Esso consiste in un grande quadro di stoffa somigliante ad un arazzo, ma tessuto su tutta seta. Rappresenta il Calvario con **24** figure di bellissimo effetto. Tutto intorno vi è una fascia di velluto rosso riccamente ricamata in oro. È giunto anche un dono della Regina Madre di Baviera.

Si nota anche il calamaio di Sevres che fa parte dei doni inviati dal Presidente della Repubblica francese. A dir vero è poca cosa. È un grosso oggetto di porcellana azzurra; fra le due vaschette, per *inchiostro* e *polverino*, che sono riunite da una specie di festone, vi è un piedestallo con sopra la statuetta seduta della Repubblica francese.

I Domenicani hanno regalato una statua in bronzo di S. Tommaso d'Aquino col suo piedistallo. La statua è circa la metà del *vero*, e di fattura accurata, ma un po' pesante. Il dottore Angelico sta seduto con un libro in mano in atto

Dall'*America*, Monsignor Matera ha mandato un altare fatto di legni rarissimi, con i candelieri tutti lavorati a furia di coltelli ad uso tirolese. Il valore è superiore all'apparenza. Bellissimi i due mobili che sono venuti da Granata. Il primo è una specie di *forziere* sostenuto sopra piccole colonnine in puro stile moresco; il pezzo superiore è antico; la parte disotto è imitazione recente. L'altro è un *secretaire* tutto ricoperto di pietre di vario colore parimenti di stile arabo.

Piace assai il piccolo quadro inviato dal presidente dell'Accademia *francese* di pittura in Roma. È una Madonna con il bambino dipinta con grandissima soavità. Parimenti è molto apprezzata una statua di bronzo inviata dalla Francia, che rappresenta la Santa Infanzia.

Dicono poi che sia di moltissimo pregio una tabacchiera inviata da un prete toscano, sulla quale si vede una miniatura attribuita a Salvator Rosa.

Il personale dei Licei e i Ginnasi.

In questi giorni è stato pubblicato il ruolo del personale dei Licei e dei Ginnasi del Regno colla relazione sulle recenti norme per la promozione del personale delle scuole dipendenti dal Ministero: procede la relazione il decreto 25 settembre 1887.

Questo ruolo verrà distribuito a tutti i professori di liceo e ginnasio.

Dal ruolo medesimo si apprende che in Italia vi sono nei licei 109 presidi, 499 professori titolari e 197 reggenti.

Nei ginnasi si contano 50 direttori 484 professori titolari e 312 reggenti.

All'Estero

Un nuovo canale.

New York, 2. Una commissione degli ingegneri andrà alla fine del mese per stabilire il tracciato del canale di Nicaragua.

I lavori costerebbero 50 milioni di dollari, dovrebbero essere ultimati nello spazio di sei anni.

Per il porto di Lisbona.

Con grande pompa si sono inaugurati a Lisbona i lavori d'ingrandimento di quel porto.

In Provincia

Gemona, *2 novembre*

La rovina del mercato.

Dopo la pioggia torrenziale dei due ultimi giorni si riteneva che oggi il tempo si fosse rimesso al bello, tanto più che nella notte decorsa avea cominciato a rischiarare e la luna non mancava di fare la sua comparsa.

Quale invece fu la generale indignazione quando stamane si vide che pioveva a catinelle. Solo chi conosce l'eccezionale importanza che ha il nostro mercato annuale dei Santi, può calcolare il danno ingente che l'intero paese oggi sofferse per l'assoluta mancanza di forestieri trattenuti alle *loro* case dall'incostanza del tempo.

È certo che non si va errati asserendo, che oggi qui si poteva calcolare sopra un giro di almeno 300 mila lire, perciò non pochi sono i piccoli negozianti e gli esercenti che dalla mancanza di questo mercato non sanno in che sperare per migliorare i loro affari. *Eppure fra tanto* male un'àncora di salvezza c'è ancora. Venerdì prossimo ricorre il mercato mensile; se Giove Pluvio vorrà in tal giorno riservare ad altri i suoi favori, dei quali noi in questi tre giorni ne abbiamo avuti più che abbastanza, in allora si può sperare di vedere a Gemona un bel mercato con un grandissimo concorso di gente.

A posdomani il sapere se tale augurio si sarà avverato.

Tricesimo, *3 novembre.*

L'acquedotto di Zompitta.

La galleria delle sorgenti che avrà la lunghezza di più d'un chilometro, *profondità* un metro e mezzo *larghezza* un metro circa, è piena d'acqua e lo scaricatore che trovasi presso il casello del guardiano del Torre non è sufficiente per dar sfogo a tanta acqua, e si dovette quindi aprire le porte d'ingresso.

In quanto alla quantità d'acqua, immaginatevi vedere una roggia, e nulla avrebbesi a dire se questa non fosse torbida.

Di quest'acqua a quanto mi venne riferito ne venne portato un campione al vostro Municipio.

Munita di tutti i conforti della religione cattolica oggi, all'ora 1 pom., rendeva l'anima a Dio **Giuseppina Luccardi** ved. **Craguollni** nell'età di anni 52, per morbo ribelle ad ogni medica assistenza.

I figli ed i parenti desolatissimi ne danno il triste annuncio e pregano di essere dispensati dalle visite.

Gemona, 2 novembre 1887.

In Città

Il Sindaco di Udine. La notizia può sembrare giunga troppo in ritardo, ma i lettori ci scusino; non ne abbiamo colpa. Giorni fa ancora avevamo preparato un'*articoletto col quale* si portava a conoscenza del pubblico come con Decreto 21 ottobre decorso il co. cav. uff. Luigi De Puppi fu nominato Sindaco di Udine, ma l'impaginatore del Giornale per uno sbaglio ce lo ommise.

Ripariamo oggi alla involontaria dimenticanza, salutando pur noi nel conte Puppi il gentiluomo degnissimo e indicatissimo a coprire la carica di primo magistrato cittadino.

Partenza. Il comm. Gaetano Brussi, già prefetto di Udine, parte per la sua nuova destinazione di Cagliari, domenica mattina 6 *corr.*

L'illuminazione pubblica. Sappiamo che ieri da parte d'una Società inglese, venne presentata al Municipio formale proposta per la illuminazione pubblica e privata *della* Città, a luce elettrica.

I fiumi e il tempo. Da quanto apprendiamo, segnalasi una decrescenza di piena nei fiumi e torrenti della Provincia.

Da noi però, il tempaccio continua pessimo e non accenna pur troppo a smettere.

Il mercato d'oggi. In causa del tempo piovoso il mercato granario è nullo.

Per chi possiede carta-moneta austriaca. Il ministero austriaco delle finanze avverte che lo scambio di note dello Stato di 5 fiorini, colla data 7 luglio 1866, si accorderà soltanto fino all'ultimo decembre 1887 in seguito a formali istanze bollate, da dirigersi al ministero delle finanze dell'impero a Vienna.

Dopo il 31 dicembre 1887 queste note richiamate non si accetteranno e non si scambieranno più.

Concorso. Nel mese di gennaio 1888 presso il *ministero* degli esteri avrà luogo l'esame a concorso per il volontariato nella carriera diplomatica, in quella consolare ed in quella del personale del ministero. Le materie di esami sono: diritto civile, costituzionale ed internazionale — statistica — economia politica — letteratura — storia e geografia.

Costruzione di edifici scolastici. Il Consiglio d'Amministrazione della *Cassa dei Depositi e prestiti* n lla sua ultima adunanza, ha deliberato il prestito di lire 14,000 al comune di Corno di Rosazzo per la costruzione di un edificio scolastico.

Per l'Esposizione di Parigi. Il Consiglio amministrativo dell'Esposizione parigina del 1889 fissò la data del primo febbraio 1888 come ultimo limite per la consegna delle domande d'ammissione.

Il lavoro manuale nelle scuole. Veniamo informati che l'onorevole segretario della pubblica istruzione ha in progetto di applicare il lavoro manuale nelle classi obbligatorie, come continuazione del metodo fröbelliano.

Nelle classi superiori il Ministero favorirebbe l'iniziativa privata per l'introduzione del lavoro manuale, ma questo dovrebbe essere dato a giovanetti che abbiano superato l'undicesimo anno di età, e in ore dopo la scuola.

Teatro Minerva. La rappresentazione di addio data ieri dalla compagnia equestre dei fratelli Amato, non poteva riuscire più divertente.

Il pubblico manifestò con continui applausi la sua soddisfazione agli artisti tutti che furono meritamente festeggiati.

La compagnia è partita alla volta di Genova, e dopo un *corso* di rappresentazioni in quella città, salperà alla volta dell'America.

Buona fortuna con desiderio di rivederla ancora fra noi.

[illegible]meteorologiche

Stazione di Udine — R. [illegible] tecnico

2-3 novembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	743.3	742.7	743.2	742.9
Umid. relat.	91	84	75	91
Stato d. cielo	piovoso	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cad.	m. 9.8	m. 15.0	m. 1.6	m. 46.0
Vento direzione	—	—	—	—
Vento vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig.	9.4	9.9	8.7	10.4

Temperatura { massima 11.8, minima 6.8

Temperatura minima all'aperto 4.5

Minima esterna nella notte 2-3: 6.0

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.— p. del 2 nov. 1887)

In Europa pressione bassa a nord-ovest, leggermente elevata 764 all'estremo sud-ovest.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso in Sardegna, alquanto disceso altrove.

Pioggie sull'Italia superiore, qualche nevicata ai monti, venti del III quadrante, forti specialmente sulla costa Tirrenica, deboli in Sicilia, temperatura generalmente diminuita.

Stamane cielo qua e la sereno a sud, coperto piovoso a nord, venti forti meridionali in Sardegna ed al centro, barometro *depresso* 751 alto Tirreno, 753 estremo nord, 755 Roma, 759 Siracusa e Lecce. Mare mosso ed agitato.

Probabilità:

Venti forti meridionali, cielo nuvoloso, tempo cattivo specie sul Tirreno.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Ringraziamento. Il fratello *Lorenzo ed il nipote Giacomo* Bertoni ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro i quali vollero concorrere in qualsiasi modo ad onorare i *funerali* della testè defunta loro sorella e zia *Lucia Bertoni ved. Tomamsoni.*

Note scientifiche

La conservazione dei cadaveri

La tannizzazione dei tessuti animali. Quando il prof. Brunetti assunse la cattedra di anatomia patologica in Padova, or son 31 anni, si trovò com'egli dice: «Fra un passato veramente glorioso, formato dal Morgagni, ed un presente animato da un vivo desiderio di rimettersi sulla via scientifica che il Morgagni ottant'anni prima aveva tracciata.» Compreso quindi della serietà e difficoltà del suo compito, egli si pose all'opera con tutta la lena della sua tempra eccezionale; il Brunetti aveva studiato anatomia patologica sotto la guida del Rokitansky, a Vienna, ed abituato all'enorme quantità di materiale *anatomico offerto da quegli ospedali*, non poteva non sentire il bisogno assoluto di una buona raccolta di preparati patologici, con cui supplire alla *scarsezza dei cadaveri.*

Questa forse fu la prima spinta alle sue ricerche, perchè quando si pose a riordinare il materiale vecchio, ed a crearne del nuovo, si trovò il Brunetti di fronte a non lievi difficoltà.

Il quesito propostosi dal Brunetti era questo: « *trovare* un metodo di conservazione dei tessuti animali, mediante il quale si possano ottenere le preparazioni *anatomo-patologiche sollecitamente, completamente*, economicamente » ed i metodi di conservazione conosciuti erano ben lontani dal completamente soddisfarlo, presentando molti inconvenienti nell'uso, nella preparazione e negli ultimi risultati.

Fu allora che il Brunetti *passò* alla considerazione di un prodotto da lungo tempo conosciuto, il quale, per successione di idee, doveva condurlo alla scoperta d'un metodo originale.

Esiste in commercio un preparato animale, ribelle all'azione delle tignuole, resistente all'umido ed al secco, ed in cui i minimi particolari di struttura vengono conservati: questo prodotto è il cuoio, le cui doti sono dovute essenzialmente all'azione preservatrice del tannino: accanto al cuoio abbiamo altre preparazioni di tessuti animali, perfettamente conservate come il *cuoio*, per immersione in soluzioni tanniche: ma con tali mezzi, se pure si preserva l'esterno d'un viscere, sarebbe sempre impossibile giungere alla perfetta conservazione del viscere stesso nella sua integrità, per esempio, d'entrambi gli organi interni del torace, cuore e polmoni, e lo provò il Brunetti, che, dopo molte e molte prove, si trovò aver perduto tempo, speranze ed etere senza fine, rimanendo privo di ulteriori risultati.

Egli stava allora per abbandonare le sue ricerche, quando fortuna volle che egli si sovvenisse dei mezzi già precedentemente adoperati da altri per l'imbalsamazione. Egli dovette ad un dipresso ragionare così: se il sangue per la via dei vasi porta ad ogni singolo primitivo elemento ciò che per la vita abbisogna, un liquido conservatore, come il tannino, iniettato nei vasi stessi, dovrà condurre il viscere iniettato alla conservazione indefinita. Trovato questo principio, egli si pose all'opera, e l'esito *corrispose pienamente alle* sue speranze formando quell'invenzione che l'illustre Liebig *non* esitò a *dire*, nel 1867, « la plus belle decouverte de toute l'exposition ».

Accennate brevemente le *origini* della scoperta, passiamo alle operazioni eseguite nella medesima.

Esse sono quattro, e precisamente *comprendono*:

1. Il dissanguamento, 2. Il digrassamento, 3. La tannizzazione, 4. Il prosciugamento.

Ogni tessuto, ogni organo, sia in istato normale che patologico, si può conservare colla tannizzazione, purchè il dissettore abbia cura di mantenerne la integrità.

Condizione indispensabile è quella che il tessuto sia *fornito* di arterie e vene iniettabili: che se *fosse privo* di vasi, ma questi si trovassero a minima distanza, come la parte centrale della cornea, si potrebbe tuttavia conservare col metodo accennato.

Due sole cose non si possono conservare per tannizzazione: la massa encefalica (cervello) ed il cadavere intero, in cui l'iniezione, durante il dissanguamento non tarda ad arrestarsi.

Teoricamente il *dissanguamento* è semplicissimo, consistendo in una rapida corrente d'acqua fredda immessa nei vasi, la quale distaccando i coaguli sanguigni, rende possibile l'ulteriore e perfetta circolazione del liquido tannizzatore.

Per ottenere un buon dissanguamento si lancia la corrente di acqua per modo che essa percorra tutto il viscere da conservare, variando il punto di immissione allo scopo d'impedire l'arrestarsi dei coaguli in qualche vaso.

Una cosa è sovratutto importante, ed è il modo di allacciare il vaso iniettato al tubo d'iniezione; il miglior sistema a tale riguardo è quello di munire il tubetto di iniezione di due ali; quindi introdotta la parte affilata del tubo nel vaso da iniettare, si lega il tutto con qualche giro di filo di lana (è assolutamente necessario abbandire il lino e la seta, troppo taglienti), i cui capi si allacciano alle ali del tubo. Per tal *modo*, specialmente se si è avuta l'avvertenza di avvolgere la porzione affilata del tubo con filo, sarà impedito lo scorrere del vaso ed evitato uno degli incidenti più noiosi in tale operazione.

Quando tutto è disposto pel dissanguamento, si lancia la corrente d'acqua moderando la pressione (che è sempre in ragione della altezza del recipiente) secondo la resistenza e le dimensioni del preparato. Trattandosi di viscere *non molto grande*, bastano 4 o 5 *ore*: se il viscere è di un animale il cui sangue si presenti *prosciolto* (come nelle morti per asfissia in seguito ad ossido di carbonio ec) bastano due ore; sarà però bene protrarre sempre l'operazione per un tempo anche *doppio* di quello indicato.

Dissanguato il viscere, prima di privarlo dei grassi è duopo toglìergli tutta l'acqua; il che si ottiene sia meccanicamente, con piccole scosse e pressioni, sia chimicamente, iniettandolo di alcool, sempre *avido d'acqua*. A *tal* punto il preparato è pronto per la seconda operazione.

Poche difficoltà si presentano *allorquando si tratta* di *sgrassare* un viscere od un pezzo anatomico qualsiasi, se quelle si tolgano del prezzo rilevante dell'etere *solforico impiegato*, e del pericolo di rimanere eterizzati; si ovvia al primo inconveniente col ricupero o gran parte dell'etere per *decantazione* di *per distillazione*; ed al secondo, operando in recipienti chiusi, e, quando ciò non sia più possibile, sospendendo la respirazione pel naso, ed introducendo nei polmoni, per la bocca, aria presa all'esterno col mezzo di tubi.

L'operazione può durare da una a quattr'ore, in ragione delle dimensioni del preparato, della sua struttura e della potenza dell'etere: privato di *grasso il pezzo anatomico, lo si può* conservare indefinitamente nell'etere, senza pericolo di sorta: che se si vuole passare alla terza operazione è necessario privarlo dell'etere rimasto, per mezzo di una seconda iniezione d'acqua, finchè il liquido uscente non contenga più *traccia d'etere.*

La tannizzazione è la parte più importante del metodo, come quella che rende i tessuti imputrescibili, inalterabili, e perfettamente acconci alle sezioni.

Il procedimento anch'esso per iniezione è *semplicissimo*: tutta la cura si riduce ad una buona composizione del liquido. E qui non so tenermi dal rimpiangere *la troppa pratica del* Brunetti, la quale, oltre che da tutte le opere, in quanto si concerne alla chimica traspare anche dal *modo primitivo di dosare* l'acido tannico, valendosi di porzioni espresse a cucchiaiate, il che veramente non formerà mai l'ideale d'un mediocremente versato negli studi chimici.

Cercherò ricostruire, su alcuni *suoi* dati, le *proporzioni d'acido tannico per* i diversi pezzi.

Il veicolo è sempre l'acqua distillata; le dosi sono:

Per un cuore di adulto da 24 a 40 grammi; per un polmone di adulto da 32 a 48 grammi; per cuore e polmoni di *adulto da* 64 a 96 *grammi*; per cuore e polmoni di un feto da 16 a 24 grammi; per fegato di adulto da 48 a 80 grammi; per milza di adulto da 16 a 32 grammi; per un tenue di adulto da 32 a 48 grammi; per un braccio di adulto da 24 a 40 grammi, ecc.

La *quantità* di acqua (che potrebbe anche essere semplice acqua piovana) deve poi essere tale che il preparato vi si possa completamente immergere.

Quanto poi alla dose di acido tannico, la si divide in varie parti, aggiungendola al liquido man mano che questa *col cedere* il tannico ai tessuti si viene depauperando; ottenendosi così il vantaggio di una più lenta, più perfetta ed eguale ripartizione, nei tessuti, del principio conservatore.

Per ottenere un buon risultato è utile mantere il liquido alla temperatura di 40 *circa*: si esamina con cura il preparato, osservando se tutte le vene od arterie troncate, non necessarie per la iniezione, siano esattamente chiuse dai legacci: si applica al recipiente il solito tubo conduttore, si unisce il cannello al vaso, e la iniezione ha principio.

Appena in contatto dell'acido tannico, i tessuti, dapprima molli e flacidi, si fanno *turgidi e resistenti*: quindi la necessità d'incominciare la iniezione per le arterie, come quelle che più facilmente sopportano la pressione, necessaria a tenere sgombra la via liquido.

Tannizzate le arterie, si inverte la corrente, lanciandola nelle vene; quando *il* preparato si presenta turgido, resistente, aspro, ruvido al tatto, la tannizzazione è compiuta (il che si verifica dalle due alle cinque ore di operazione). e si può passare all'ultimo stadio del processo.

A. Villanis.

Terapeutica abissina

Fra le malattie che più tormentano le popolazioni dell'Abissinia ed i paesi dei Galla, la più schifosa, la più terribile è la *lebbra*.

Allo stato endemico vien curata dando da mangiare al paziente carne cruda di serpente boa, che si procura cacciandolo con molta difficoltà e pericoli; ma se si presenta epidemica, la cura è più radicale, più sicura!

D'ordine del re, o dei ras, si fanno circondare dai soldati i paesi colpiti, e vi si appicca il fuoco; chi tenta di fuggire, viene ricacciato nelle fiamme.

Anche il *vaiuolo* è notissimo.

Nel periodo ascendente, in quel che noi chiamiamo *sfogo*, l'ammalato si avvolge in varii sciammà e viene chiuso poi in un ambiente dove si mantiene in continuazione il fumo di un'erba speciale, che si fa abbruciare verde in un braciere.

Nel periodo discendente, in quello di *disseccamento* delle pustole, il paziente sta invece assolutamente scoperto, si muove, cammina, e, se si tratta di bambini, senza nessun riguardo si lasciano giuocare coi cani.

Il vaiuolo però è ritenuto malattia soprannaturale. E' il diavolo che si diverte a far diventar brutta la gente.

Quando qualcuno ne vien colpito, onde non muoia, occorre rabbonire quel cattivo soggetto, e perciò nel locale dove sia l'ammalato, si radunano i parenti e gli amici, e cantano a squarciagola accompagnandosi con tamburelle e con un campanello; in un angolo poi, si tiene costantemente del latte, del pane fresco, perchè il signor Demonio ne beva e ne mangi se gli vien fame!

***

Per i difetti fisici usano cure energiche e di *facile applicazione*.

Ai bimbi a cui si manifestano delle gibbosità applicano un ferro rovente della circonferenza di un tallero, dodici volte sullo stomaco e dieci sulla schiena.

A quelli che hanno il gozzo lo picchettano con un *punteruolo* bene acuto e gli fanno profonde incisioni con un coltello tagliente. Il più dei così medicati muore.

***

Non conoscesi nessuna cura per l'idropisia, che è anche malanno non raro. Si vuole che le persone idropiche siano state nel sonno visitate dal diavolo, e che non siavi forza al mondo capace di farlo uscire quando si trova nel corpo.

È il diavolo che fa diventare sterili le donne.

Una donna sterile è soggetta allo sprezzo di tutti; è poi per essa la sterilità la peggiore delle disgrazie, perchè solo i figli possono mantenere indissolubile il matrimonio.

La sterilità si cura facendo bere, a colei che ne è affetta, una decozione rossa fatta con un'erba tintoria chiamata *Mencirur*, e gettandola poscia all'improvviso in uno stagno od in un fiume.

Lo spavento della donna che si comunica anche al *diavolo*, fa sì che questi se ne fugga.

Varietà

I misteri dei conventi. Quattro anni addietro, certa Angela Robattino, vedova Tomsing, viveva a Perci, presso Pola, colla propria figlia Carolina d'anni otto. La cognata, Caterina Tomsing, fervente cattolica, si fece affidare dall'Angela la bambina, per farla educare a Gorizia. Dopo due anni la fanciulletta scomparve e la madre, dopo lunghe ricerche, si recò a Roma, avendo avuto notizie che la Carolina vi si trovasse chiusa in un monastero. Ma le più attive indagini riuscirono vane; solo, or son pochi giorni, il delegato Gangi riuscì a scoprire la giovinetta in un ritiro del Sacro Cuore, e rimetterla alla povera madre.

Notiziario

La partenza del corpo d'esercito d'Africa.

Alle due pomeridiane di ieri fu completato l'imbarco delle truppe sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

Il *Polcevera* è partito da Napoli alle 2 e mezzo con 24 ufficiali, 664 uomini, 180 quadrupedi.

Alle 3 salparono l'*Archimede* (con 36 ufficiali, 830 soldati, 124 quadrupedi e 1 batteria di montagna); il *Sumatra* (con 24 ufficiali, 650 soldati e 120 quadrupedi), e il *Gottardo* (con 31 ufficiali, 750 soldati, 120 quadrupedi, 1 batteria).

In tutto, quattro battaglioni di cacciatori, 2 batterie, 1 squadrone di cavalleria. Più 6500 tonnellate di approvvigionamenti.

Il *comando* della brigata si è imbarcato sul *Gottardo*.

Gran folla di popolo, sul molo nelle ore dell'imbarco e della partenza, salutò con vivi applausi le truppe.

Vi furono delle scene commoventi alla porta dell'arsenale.

Il *morale* delle truppe è eccellente.

I volontari del Drago, Marcello e Folchi, attiravano l'attenzione delle poche persone che poterono entrare nell'arsenale.

Il volontario Folchi che perdette un fratello a Dogali fu accompagnato fino alla scala d'imbarco dal padre e da quattro fratelli.

Quel che conterrà il discorso della Corona.

La materia del discorso è già pronta, e vi hanno *concorso* tutti i ministri.

Il ministro di agricoltura e commercio ha insistito perchè nel discorso della Corona si accenni alla necessità di un assetto definitivo della questione gravissima del riordinamento delle Banche e della circolazione monetaria.

Il *ministro dell'interno* ha insistito perchè si accentui la necessità di una pronta e non complicata riforma nella legge comunale e provinciale; e il Consiglio dei Ministri fu unanime nell'ammettere la convenienza di limitare la riforma amministrativa ad un progetto di pochi articoli, in cui troveranno posto *l'allargamento dell'elettorato e l'elezione dei Sindaci*.

Il Ministro di Grazia e Giustizia domandò che si faccia cenno del proposito deliberato del governo di risolvere definitivamente l'unificazione della legislazione penale. Si chiederà alla Camera che il nuovo Codice sia applicato in tutto il Regno a datare dal 1 gennaio 1889.

Non si sa ancora se nel *discorso* della Corona si farà parola dei progetti, già preparati dal Guardasigilli, per *l'abolizione dei Tribunali di Commercio* e per la creazione di una nuova sezione alla Corte di Cassazione di Roma, onde giudicare in sede unica dei *ricorsi* in materia penale. Se l'abolizione dei Tribunali di Commercio ha il parere unanime dei giureconsulti, i pareri si dividono circa la Cassazione Unica in materia penale.

Il discorso reale si occuperà pure di progetti ma in quanto alla notizia di riforma della Camera italiana si crede sia cosa molto prematura.

Quel che si dice sulla mediazione inglese.

La missione inglese in Abissinia venne ritardata sinora — a quanto si assicura — per un accordo col governo italiano, volendosi che la proposta mediazione avvenga quando le truppe saranno già sbarcate e pronte a entrare subito in campagna.

È infondato però che si chiede la cessione di Ailet. Nè Ailet, nè Saati, nè Uà fanno parte del territorio abissino il cui confine si trova in una linea più interna.

L'Italia esigerebbe d'occupare diversi punti di sbocco delle vie dell'Abissinia, senza che questa facesse opposizione; ma i punti scelti sarebbero su territorio non abissino.

Re Umberto, Bismarck e Crispi.

Il *Journal des Débats* ha da Berlino il seguente telegramma:

« Sono in grado di darvi il testo dei dispacci mandati dal Re Umberto e dal principe di Bismarck al primo ministro, Crispi, dopo il suo discorso di Torino.

« Il cancelliere dell'impero di Germania diceva, dopo aver ringraziato e congratulato il signor Crispi dei passaggi relativi al mantenimento della pace: « Potrei sottoscrivere a tutte le idee « manifestate da voi al banchetto di « *Torino* ».

« Il Re Umberto si congratulava egualmente col ministro ed aggiungeva: « Possa il successo ottenuto essere per voi il compenso dei lunghi anni d'amarezze della vostra vita politica ».

Ultima Posta

Guglielmo colpito da congestione polmonare

Parigi, 2. Dispacci privati diretti ad alcuni giornali assicurano che l'imperatore Guglielmo fu colpito da congestione polmonare.

Le idee della Porta.

Londra 2. Secondo un dispaccio da Vienna del *Times* le assicurazioni date da *Crispi* produssero sulla Porta un effetto tale ch'essa penserebbe di accedere alla triplice alleanza.

Naufragio di una nave italiana.

Tunisi, 1. La nave italiana *Amico*, carica di legname recantesi in Algeri, naufragò nel golfo di Porto Farina. La nave è perduta, l'equipaggio è salvo.

Telegrammi

Parigi 2. Il *Soleil* invita la Camera a votare avanti la fine della sessione il progetto per la creazione delle truppe alpine.

La *Republique* dice che il progetto è amplemente giustificato, ma i battaglioni creati dovranno utilizzarsi su tutti i campi di battaglia, non essere *incatenati alle roccie alpine*.

Il *Débats* mantiene la notizia della nomina di Chaudordy ad ambasciatore a Londra.

Il ritiro di Waddington fu oggetto di discussione, lunedì, in un convegno fra Waddington e Flourens.

Berlino 2. Il *Reich Anzeiger* annunzia che il *Reichstag* è convocato il 24 corrente. Progredisce il miglioramento nello stato dell'imperatore, ma i dolori alle reni non gli permettono ancora di *lasciare il letto*.

Costantinopoli 2. La Porta è informata relativamente alla convenzione di Suez esservi accordo fra l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

L'adesione della Germania, della Russia e dell'Austria-Ungheria è certa.

La convenzione che fu finora concordata mediante lo *scambio di note fra* l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, non tarderà a sottoscriversi.

Memoriale dei privati

Comune di Varmo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 30 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Comune con l'annuo stipendio di *lire 3000 coll'obbligo della cura gratuita* a tutti gli abitanti del Comune, al servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a quest'ufficio municipale, non più tardi del 30 novembre suddetto.

Varmo, addì 1 novembre 1887.

Il Sindaco
A. Grazzolo

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1887.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.		61,617.21
Effetti scontati	„		1,957,314.91
Anticipazioni contro depositi	„		94,648.48
Valori pubblici	„		963,807.66
Debitori diversi senza spec. class.	„		4,866.70
Debitori in Conto Corr. garantito	„		238,468.12
Riporti	„		20,400.—
Ditte e Banche corrispondenti	„		45,259.25
Agenzia Conto corrente	„		76,971.76
Stabile di proprietà della Banca	„		31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„		326,040.09
Depositi a cauzione anticipazioni	„		131,371.34
Depositi a cauzione dei funz.	„		37,000.—
Depositi liberi	„		97,980.—
Valore del mobilio	„		—.—.—
Totale dell'Attivo	L.		4,060,460,46
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 19,586.64		
Tasse Governative	„ 11,637.86		
		„	31,224.70
			L. 4,091,685.16

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	„ 183,905.63		
		„	383,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		„	61,653.34
Depositi a risp.	L. 1,003,267.22		
Id. a piccolo risp.	„ 74,576.86		
Id. Conto C.	„ 1,576,815.59		
		„	2,655,659.67
Ditte e B. corr.		„	828,650.26
Creditori diversi senza speciale classificazione		„	22,211.37
Azionisti Conto dividendi		„	1,632.—
Assegni a pagare		„	—.—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione		„	457,411.42
Detti a cauzione dei funzionari		„	37,000.—
Detti liberi		„	97,980.—
Totale del passivo		L.	3,993,923.69
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 78,373.67		
Risconto e saldo utili esercizio precedente	„ 19,387.80	„	97.761,47
			L. 4,091,685.16

Per il Presidente
Ing. ANGELO MORELLI-ROSSI

Il Sindaco — P. Gasparoni
Il Direttore — *O. Locatelli.*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.68 a 97,08 1 luglio 99.05 a 99.20 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 370.— — a 371.— Banca di Credito Veneto da 249.— — — Società costruzioni Veneta 282 a 284.— Cotonificio Veneziano 219.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.52

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 208.4|8— a 208.7|8

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 |— da 123.70 a 123,90 e da 123.95 a 124.20 Francia 3 da 100,60| a 100.75 |— Belgio 3 |— da — a —.— Londra 4 da 25.22 a 25.28 Svizzera 4 100.35 a 100.55 e da 100.60| a 100.75 Vienna-Trieste 4 1|2 da 208. 25| — 208. 75| a da ——a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1|2 Banco di Napoli 5 1|2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 2

Rendita Ital. 99.30 25.— —— —— Merid. —. a —— Camb Londra 25.30 |27 —.— Francia da 100.71.70 | Berlino da 124.24 —.10 —|— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 2

Rend. 99.45 |— — Londra 25.27 |— Francia 100.77 | Merid. 796.50 |— Mob. 1026.—

GENOVA, 2

Rendita italiana 99.37 —— — Banca Nazionale 2180. —— Credito mobiliare 1026.— Merid. 795 — Mediterranee 622.—

ROMA, 2

Rendita italiana 99.25 — Banca Gen. 707.

PARIGI, 2

Rendita 3 0|0 84.85— Rendita 4 1|2 109.72— Rendita italiana 98.35 Londra 25.33 |— — Inglese 102 15|16 Italia 1|2 Rend. Turca 13.90

VIENNA 2

Mobiliare 281.20 Lombarde 85.75 Ferrovie Austr. 223.40 Banca Nazionale 885.— Napoleoni d'oro 9.91 1|2 Cambio Publ. 49.40 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.45 Zecchini imperiali 5 93

BERLINO, 2

Mobiliare 455.50 Austriache 364.— Lombarde 161. Italiane 97.70

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(Vedi *Avviso in quarta pagina*).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obllegbt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLARIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.-- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece *moltissimi* sono coloro che affetti da *malattie segrete* (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano *astringenti dannosissimi, alla salute propria* ed a quella della *prole nascitura*. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli *scoli* sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano *radicalmente* dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 140

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, G. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di NOVEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale CARLO R. .... partirà il 1 Novembre 1887

» » LETIMBRO .... » 8 » »

» » SIRIO .... » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale ROMA .... partirà il 10 Novembre 1887

» » PARANÀ .... » 17 » »

» » BIRMANIA ...... » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale LETIMBRO .... 8 Novembre 1887

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI
e
BALSAMICHE
per la pronta guarigione
dei
Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI
in
UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Sabinelli.**
COMEGLIANS, **Coussini.**
FAGAGNA, **Mondasi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVERETO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Ronelli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.